folla per ammirare il suo bastimento che immaginarono essere disceso dal cielo. Di là passò a Coaco, e navigando verso l'ovest incontrò una zatta sulla quale eranvi due piccoli ragazzi e tre donne che gli dissero essere di Tumbes, e gli mostrarono della lana filata proveniente dai montoni del loro paese. Era questi il lama dei peruviani (camelus glama di Linneo). Gli spagnuoli l'hanno chiamato carnero de la tierra ed oveja a cagione della sua lana, e montone-cammello perchè rassomiglia assai a quest' ultimo animale servendo anche come bestia da soma. Fu pure chiamato elapho-camelus o cammello-daino. Un altro animale che produce una lana fina ed assai stimata abita la parte più elevata delle Cordigliere, e chiamasi vicugna (camelus vicugna, Linn.); è più piccolo e più svelto del lama. Un terzo animale chiamato alpaco o paco produce una lana finissima. Alcuni viaggiatori assicurano che il lama domestico sia lo stesso che il guanaco allo stato selvaggio. Ma secondo Clavigero, Buffon li avrebbe confusi con altre specie interamente distinte. Egli dice esservi tanta differenza tra questi quattro animali quanto tra il cane ed il lupo, e quantunque sieno stati sovente riuniti insieme, non si sono però mai accoppiati. Fra gli animali particolari alla parte alta del Peru, dice don Ulloa, si possono risguardare le vigogne, gli alpachi ed i lama come i più comuni. Queste sono tre specie poco differenti quanto alla struttura del corpo, ma distinte per la grandezza, le proprietà, il colore e la lunghezza della lana (1).

Avendo inoltre queste donne parlato a Ruiz del re Guaynacapa e di quello di Cuzco ove gli diedero a conoscere ch'esisteva molto oro, egli passò oltre ed esplorò
la costa fino al capo Pasao (2). Frattanto molti castigliani erano caduti malati, alcuni erano morti ed altri erano
stati divorati dai coccodrilli traversando i fiumi. Quattor-

(2) Situato a circa venticinque miglia al sud della linea equinoziale e

nel regno di Quito.

⁽¹⁾ Veggasi Georgi Marcgravi, lib. VI, appendice, De Ovibus peruanis et chilensibus. — don Ulloa, Noticias americanas, entretenimiento VII, e don Tadeo Haenke, Introd. à l'histoire naturelle de la province de Cochabamba, alla fine dell'opera d'Azara.